

Dopo il fallimento del tentativo di Alessi

La D. C. siciliana divisa sulla soluzione della crisi

D'Angelo ripropone un governo con l'astensione dei missini — Un documento della segreteria regionale del PCI — Saragat riconferma l'appoggio al governo Fanfani

Gli sviluppi delle situazioni siciliana dopo il dichiarato fallimento del tentativo dell'on. Alessi di costituire un governo centrista, sono stati esaminati ieri in una riunione congiunta della segreteria regionale del Partito comunista e della presidenza del gruppo parlamentare. Il fallimento di Alessi, afferma il comunicato diffuso al termine della riunione, « riconferma l'incapacity assoluta della DC di proporre una soluzione democratica alla crisi e la sua volontà di sbandierare gli interessi della Sicilia alle risse di potere che a Palermo e a Roma muovono le varie formazioni della DC per mantenere potere e comuni que il monopolio elettorale. Riferendosi poi alla proposta avanzata dall'on. Alessi a nome della DC, per la formazione di un governo « temporaneo » che dovrebbe servire ad eludere ulteriormente la soluzione dei gravi problemi del Paese e al rimuovere ricatto dello sciogliimento dell'assembiale, il comitato sottolinea che tali tentativi « devono essere fermamente respinti da tutte le forze democratiche, antonistiche e popolari e da tutti i cittadini onesti che militano in ogni partito ».

La verità è — prosegue poi il documento — che la soluzione della crisi in Sicilia è possibile soltanto rispondendo alle assurde preclusioni poste dalla DC a sinistra, e promuovendo un accordo di tutte le forze politiche dell'isola interessate alla realizzazione di un programma di profondo rinnovamento e di reale moralizzazione ».

Qual è intanto la situazione? Dopo il fallimento dell'operazione centrista, e la clamorosa rimonta di Alessi, il direttivo della DC siciliana si è messo subito in moto per tornare a soluzioni di centro-destra più o meno mascherate sotto l'etichetta del « governo provvisorio », del « monocolore estivo » che sono basate apertamente sull'accordo con il Movimento sociale.

Ieri si è riunito a Palermo il direttivo del gruppo patrimentare democristiano e, secondo quanto si è appreso, vi si sono precisate tre posizioni. Quella maggioritaria, sostenuta dal segretario dell'isola, D'Angelo, dai dorotei e dalla destra, per un governo di centro-destra presieduto dallo stesso D'Angelo e per il quale dovrebbe essere contrattata l'estensione fascista, quella avanzata dall'on. Alessi, per un monocolore estivo, presieduto dal capogruppo parlamentare Di Napoli, che dovrà durare in carica fino all'approvazione del bilancio e consentire la « maturazione » della fallita convergenza centrista; e, infine, quella dei fanamiani La Loggia e Nicoletti per un centro sinistra (DC, PSDI e PSD) che escluda la « intermediazione » (così si sarebbe espresso La Loggia) dei cristiano socialisti.

Alla fine, il direttivo del gruppo dc — preso atto della impossibilità di costituire un governo di specifica cattarizazione politica — ha deciso di proporre una guida monocolore limitata nel tempo e con funzioni puramente amministrative che consenta alla situazione politica di evolversi nella maniera più chiara e stabile.

Contro il monocolore sono tornati a pronunciarsi in sostanza monarchici, socialdemocratici e liberali.

Da Piazza del Gesù nel pomeriggio di ieri sarebbe stato inviato a Palermo l'ordine esplicito di soppressoare a qualsiasi decisione circa la nuova candidatura da portare martedì prossimo in assemblea. E' probabile quindi che i martedì i deputati democristiani si assenteranno in massa dalla seduta, facendo mancare il numero legale per imporre un ulteriore rinvio delle elezioni del presidente.

Ieri Malagoli ha riconfermato che il PLI chiede la formazione di un governo regionale di coalizione nel quale siano presenti tutti i componenti della maggioranza, ed ha dichiarato di essere « contrario a qualsiasi altra soluzione ».

CC del PSDI Il comitato centrale del PSDI ha ascoltato e discusso ieri una relazione di Saragat sulla situazione politica, dalla coda di Taurino

fini ad oggi, e sulle prospettive dell'azione socialdemocratica. Saragat ha riaffermato l'obiettivo di centro-sinistra del PSDI, dichiarando che esso è un obiettivo cui si deve tenere indipendentemente dal tempo e dalle attuali circostanze. Nelle attuali circostanze, invece, il PSDI comincerà ad appoggiare il governo centrista di Fanfani sempre più pesantemente con il corrispondente e alla degenerazione della vita pubblica siciliana. Per quanto riguarda il piano della scuola, Porciani ha ribadito che i credimenti della socialdemocrazia di fronte alla DC.

DIREZIONE DEL PRI Oggi si riunisce la Direzione del Pri che discuterà della situazione siciliana e del piano della scuola. Per quanto riguarda la prima questione, il Pri intenderebbe pronunciarsi per una guida monocolore e, se la legge permette, farla con l'urto attuale tanto di alcuna scissione alla DC e conclude al termine che in tale situazione, « parlare di una trasformazione del piano in cui sembra ottima tesi ».

Il direttivo del Pri comincia ad appoggiare il governo centrista di Fanfani sempre più pesantemente con il corrispondente e alla degenerazione della vita pubblica siciliana. Per quanto riguarda il piano della scuola, Porciani ha ribadito che i credimenti della socialdemocrazia di fronte alla DC.

Interpellanza alla Camera dei deputati

I comunisti chiedono che si ponga fine al sabotaggio governativo sulle Regioni

La commissione governativa, dopo otto mesi, non ha ancora concluso i suoi lavori — Intervista con il compagno Pietro Ingrao sul significato dell'iniziativa dei deputati del Partito comunista italiano

L'intervista di Pietro Ingrao

Abbiamo chiesto al compagno Pietro Ingrao, membro della Segreteria del Pri e Vice presidente del gruppo parlamentare comunista alla Camera, di illustrare il significato e gli scopi che si prestigie l'iniziativa dei deputati del Partito comunista italiano.

Il compagno Ingrao ci ha risposto la seguente intervista sull'argomento:

D - Quali sono i motivi che hanno spinto il nostro Gruppo a presentare l'interpellanza?

R - In primo luogo, ci

spinge la coscienza che la mancata attuazione delle Regioni non solo rappresenta una scandalosa violazione della Costituzione (ed è strano che altissime autorità restino così indifferenti dinanzi a questo fatto), ma va contro esigenza del Paese che si rivolge sempre più pressante. Al recente congresso di Taranto, anche uomini di parlamentari della DC hanno donato riconoscenze tutta una serie di problemi, ed esenziali per l'ammodernamento della nazione, vanno oggi affrontati con una articolazione regionale. Siamo all'assurso di parla di pieno rispetto di diritti e di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito dalla parte governativa nella commissione è stato quello di attuare la legge del '53 cioè lo strumento che al momento attuale consente e disciplina il funzionamento immediato delle Regioni. La Voce Repubblica nella sua editoria di mercoledì ha scritto che « ci si domanda perché il governo pende e faccia perdere tempo a una commissione parlamentare e perché non attua l'istituto della Regione? ». Bene, la nostra interpellanza, rendendo pubblico il dibattito consentito di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito dalla parte governativa nella commissione è stato quello di attuare la legge del '53 cioè lo strumento che al momento attuale consente e disciplina il funzionamento immediato delle Regioni. La Voce Repubblica nella sua editoria di mercoledì ha scritto che « ci si domanda perché il governo pende e faccia perdere tempo a una commissione parlamentare e perché non attua l'istituto della Regione? ». Bene, la nostra interpellanza, rendendo pubblico il dibattito consentito di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito dalla parte governativa nella commissione è stato quello di attuare la legge del '53 cioè lo strumento che al momento attuale consente e disciplina il funzionamento immediato delle Regioni. La Voce Repubblica nella sua editoria di mercoledì ha scritto che « ci si domanda perché il governo pende e faccia perdere tempo a una commissione parlamentare e perché non attua l'istituto della Regione? ». Bene, la nostra interpellanza, rendendo pubblico il dibattito consentito di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito dalla parte governativa nella commissione è stato quello di attuare la legge del '53 cioè lo strumento che al momento attuale consente e disciplina il funzionamento immediato delle Regioni. La Voce Repubblica nella sua editoria di mercoledì ha scritto che « ci si domanda perché il governo pende e faccia perdere tempo a una commissione parlamentare e perché non attua l'istituto della Regione? ». Bene, la nostra interpellanza, rendendo pubblico il dibattito consentito di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito dalla parte governativa nella commissione è stato quello di attuare la legge del '53 cioè lo strumento che al momento attuale consente e disciplina il funzionamento immediato delle Regioni. La Voce Repubblica nella sua editoria di mercoledì ha scritto che « ci si domanda perché il governo pende e faccia perdere tempo a una commissione parlamentare e perché non attua l'istituto della Regione? ». Bene, la nostra interpellanza, rendendo pubblico il dibattito consentito di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito dalla parte governativa nella commissione è stato quello di attuare la legge del '53 cioè lo strumento che al momento attuale consente e disciplina il funzionamento immediato delle Regioni. La Voce Repubblica nella sua editoria di mercoledì ha scritto che « ci si domanda perché il governo pende e faccia perdere tempo a una commissione parlamentare e perché non attua l'istituto della Regione? ». Bene, la nostra interpellanza, rendendo pubblico il dibattito consentito di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito dalla parte governativa nella commissione è stato quello di attuare la legge del '53 cioè lo strumento che al momento attuale consente e disciplina il funzionamento immediato delle Regioni. La Voce Repubblica nella sua editoria di mercoledì ha scritto che « ci si domanda perché il governo pende e faccia perdere tempo a una commissione parlamentare e perché non attua l'istituto della Regione? ». Bene, la nostra interpellanza, rendendo pubblico il dibattito consentito di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito dalla parte governativa nella commissione è stato quello di attuare la legge del '53 cioè lo strumento che al momento attuale consente e disciplina il funzionamento immediato delle Regioni. La Voce Repubblica nella sua editoria di mercoledì ha scritto che « ci si domanda perché il governo pende e faccia perdere tempo a una commissione parlamentare e perché non attua l'istituto della Regione? ». Bene, la nostra interpellanza, rendendo pubblico il dibattito consentito di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito dalla parte governativa nella commissione è stato quello di attuare la legge del '53 cioè lo strumento che al momento attuale consente e disciplina il funzionamento immediato delle Regioni. La Voce Repubblica nella sua editoria di mercoledì ha scritto che « ci si domanda perché il governo pende e faccia perdere tempo a una commissione parlamentare e perché non attua l'istituto della Regione? ». Bene, la nostra interpellanza, rendendo pubblico il dibattito consentito di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito dalla parte governativa nella commissione è stato quello di attuare la legge del '53 cioè lo strumento che al momento attuale consente e disciplina il funzionamento immediato delle Regioni. La Voce Repubblica nella sua editoria di mercoledì ha scritto che « ci si domanda perché il governo pende e faccia perdere tempo a una commissione parlamentare e perché non attua l'istituto della Regione? ». Bene, la nostra interpellanza, rendendo pubblico il dibattito consentito di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito dalla parte governativa nella commissione è stato quello di attuare la legge del '53 cioè lo strumento che al momento attuale consente e disciplina il funzionamento immediato delle Regioni. La Voce Repubblica nella sua editoria di mercoledì ha scritto che « ci si domanda perché il governo pende e faccia perdere tempo a una commissione parlamentare e perché non attua l'istituto della Regione? ». Bene, la nostra interpellanza, rendendo pubblico il dibattito consentito di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito dalla parte governativa nella commissione è stato quello di attuare la legge del '53 cioè lo strumento che al momento attuale consente e disciplina il funzionamento immediato delle Regioni. La Voce Repubblica nella sua editoria di mercoledì ha scritto che « ci si domanda perché il governo pende e faccia perdere tempo a una commissione parlamentare e perché non attua l'istituto della Regione? ». Bene, la nostra interpellanza, rendendo pubblico il dibattito consentito di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito dalla parte governativa nella commissione è stato quello di attuare la legge del '53 cioè lo strumento che al momento attuale consente e disciplina il funzionamento immediato delle Regioni. La Voce Repubblica nella sua editoria di mercoledì ha scritto che « ci si domanda perché il governo pende e faccia perdere tempo a una commissione parlamentare e perché non attua l'istituto della Regione? ». Bene, la nostra interpellanza, rendendo pubblico il dibattito consentito di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito dalla parte governativa nella commissione è stato quello di attuare la legge del '53 cioè lo strumento che al momento attuale consente e disciplina il funzionamento immediato delle Regioni. La Voce Repubblica nella sua editoria di mercoledì ha scritto che « ci si domanda perché il governo pende e faccia perdere tempo a una commissione parlamentare e perché non attua l'istituto della Regione? ». Bene, la nostra interpellanza, rendendo pubblico il dibattito consentito di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito dalla parte governativa nella commissione è stato quello di attuare la legge del '53 cioè lo strumento che al momento attuale consente e disciplina il funzionamento immediato delle Regioni. La Voce Repubblica nella sua editoria di mercoledì ha scritto che « ci si domanda perché il governo pende e faccia perdere tempo a una commissione parlamentare e perché non attua l'istituto della Regione? ». Bene, la nostra interpellanza, rendendo pubblico il dibattito consentito di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito dalla parte governativa nella commissione è stato quello di attuare la legge del '53 cioè lo strumento che al momento attuale consente e disciplina il funzionamento immediato delle Regioni. La Voce Repubblica nella sua editoria di mercoledì ha scritto che « ci si domanda perché il governo pende e faccia perdere tempo a una commissione parlamentare e perché non attua l'istituto della Regione? ». Bene, la nostra interpellanza, rendendo pubblico il dibattito consentito di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito dalla parte governativa nella commissione è stato quello di attuare la legge del '53 cioè lo strumento che al momento attuale consente e disciplina il funzionamento immediato delle Regioni. La Voce Repubblica nella sua editoria di mercoledì ha scritto che « ci si domanda perché il governo pende e faccia perdere tempo a una commissione parlamentare e perché non attua l'istituto della Regione? ». Bene, la nostra interpellanza, rendendo pubblico il dibattito consentito di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito dalla parte governativa nella commissione è stato quello di attuare la legge del '53 cioè lo strumento che al momento attuale consente e disciplina il funzionamento immediato delle Regioni. La Voce Repubblica nella sua editoria di mercoledì ha scritto che « ci si domanda perché il governo pende e faccia perdere tempo a una commissione parlamentare e perché non attua l'istituto della Regione? ». Bene, la nostra interpellanza, rendendo pubblico il dibattito consentito di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito dalla parte governativa nella commissione è stato quello di attuare la legge del '53 cioè lo strumento che al momento attuale consente e disciplina il funzionamento immediato delle Regioni. La Voce Repubblica nella sua editoria di mercoledì ha scritto che « ci si domanda perché il governo pende e faccia perdere tempo a una commissione parlamentare e perché non attua l'istituto della Regione? ». Bene, la nostra interpellanza, rendendo pubblico il dibattito consentito di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito dalla parte governativa nella commissione è stato quello di attuare la legge del '53 cioè lo strumento che al momento attuale consente e disciplina il funzionamento immediato delle Regioni. La Voce Repubblica nella sua editoria di mercoledì ha scritto che « ci si domanda perché il governo pende e faccia perdere tempo a una commissione parlamentare e perché non attua l'istituto della Regione? ». Bene, la nostra interpellanza, rendendo pubblico il dibattito consentito di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito dalla parte governativa nella commissione è stato quello di attuare la legge del '53 cioè lo strumento che al momento attuale consente e disciplina il funzionamento immediato delle Regioni. La Voce Repubblica nella sua editoria di mercoledì ha scritto che « ci si domanda perché il governo pende e faccia perdere tempo a una commissione parlamentare e perché non attua l'istituto della Regione? ». Bene, la nostra interpellanza, rendendo pubblico il dibattito consentito di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito dalla parte governativa nella commissione è stato quello di attuare la legge del '53 cioè lo strumento che al momento attuale consente e disciplina il funzionamento immediato delle Regioni. La Voce Repubblica nella sua editoria di mercoledì ha scritto che « ci si domanda perché il governo pende e faccia perdere tempo a una commissione parlamentare e perché non attua l'istituto della Regione? ». Bene, la nostra interpellanza, rendendo pubblico il dibattito consentito di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito dalla parte governativa nella commissione è stato quello di attuare la legge del '53 cioè lo strumento che al momento attuale consente e disciplina il funzionamento immediato delle Regioni. La Voce Repubblica nella sua editoria di mercoledì ha scritto che « ci si domanda perché il governo pende e faccia perdere tempo a una commissione parlamentare e perché non attua l'istituto della Regione? ». Bene, la nostra interpellanza, rendendo pubblico il dibattito consentito di far valere queste preoccupazioni e permette a ciascuno di preparare le proprie responsabilità in modo che risolvano in tal modo l'indirizzo di violazione e revisione costituzionale che i nostri proposti dei capi elettorali. Sta di fatto che i quattro mesi sono stati ampiamente superati e il contrappunto maggiore fornito

Il problema dei trasporti diventa ogni giorno più grave

Più veloci i tram a cavalli dei filobus della Roma 1961

Trecento milioni di ore trascorse ogni anno dai lavoratori sui mezzi dell'ATAC - La spesa per i trasporti incide fortemente sui bilanci familiari - La caotica situazione del traffico cittadino - Aree valorizzate dalle nuove linee dell'ATAC e della STEFER

Quante volte avete provato a discutere queste parole? E' un disastro... Per andare in ufficio devo trascorrere quaranta minuti sul filobus pigato come una sardina. In questi ultimi cinque anni, la mia giornata di lavoro si è allungata di un paio d'ore... O queste altre? Attualmente il centro adesso è diventata un'impresa... Si potrebbe continuare all'infinito, sempre sullo stesso tema del traffico. Ognuno potrebbe riferire le proprie esperienze di passeggero dei mezzi pubblici, di un-

altre tre ore sugli automezzi solo per recarsi al posto di lavoro. In sostanza la giornata lavorativa, per risparmiare la realtà, deve essere contagiata aggiungendo alle ore d'ufficio, di fabbrica, o di caffè, quelle due, tre ore imposte ad ognuno della vita civile, quella che incassa della circolazione. Sono 300 milioni di ore all'anno

monopolistici su cui, tipico

verso immediata l'aspetto

estremamente contraddittorio

con cui si manifesta il pro-

cesso tecnico. Il di corsa

potrebbe essere allargato a

tutta la società italiana: pre-

diligendo alcune forme del

lavoro, la quale che incassa

determinati gruppi

sono assolutamente

risolto, ed è stato

aperto la via Olimpica che

è la causa della conformatio-

ne della città

E come non bella sono

stati spesi miliardi per reali-

zare i sotterranei recavati

del Lungotevere e di piazza

Bruci, che come è dimo-

strato, non hanno assoluta-

mente risolto nulla, ed è stato

abbastanza chiaro che ogni giorno si faccia prima con il gatto per attraversare Roma, che con la coda del trambusto dove abitano ai cantieri, che abbia scelto una libreria per la sua abitazione in Pietralata, fino all'EUR dove lavora. Sicchiano Pietro D'Orsi, ha 30 anni, e padre d'un figlio. Abita in una casa piccola vecchia e fatiscente. Lavorando a cottimo e rimanendo quindi ad ogni forma di assistenza e di previdenza, riesce a mettere insieme trenta lire al giorno.

Balza agli occhi con una evidenza immediata l'aspetto

che riguarda i lavori in corso

nel centro, dove essere

contagiato aggiungendo alle

ore d'ufficio, di fabbrica, o

di caffè, quelle due, tre ore

imposte ad ognuno delle

case della circolazione. Sono

300 milioni di ore all'anno

monopolistici su cui, tipico-

verso immediata l'aspetto

estremamente contraddittorio

con cui si manifesta il pro-

cesso tecnico. Il di corsa

potrebbe essere allargato a

tutta la società italiana: pre-

diligendo alcune forme del

lavoro, la quale che incassa

determinati gruppi

sono assolutamente

risolto, ed è stato

aperto la via Olimpica che

è la causa della conformatio-

ne della città

E come non bella sono

stati spesi miliardi per reali-

zare i sotterranei recavati

del Lungotevere e di piazza

Bruci, che come è dimo-

strato, non hanno assoluta-

mente risolto nulla, ed è stato

abbastanza chiaro che ogni giorno si faccia prima con il gatto per attraversare Roma, che con la coda del trambusto dove abitano ai cantieri, che abbia scelto una libreria per la sua abitazione in Pietralata, fino all'EUR dove lavora. Sicchiano Pietro D'Orsi, ha 30 anni, e padre d'un figlio. Abita in una casa piccola vecchia e fatiscente. Lavorando a cottimo e rimanendo quindi ad ogni forma di assistenza e di previdenza, riesce a mettere insieme trenta lire al giorno.

Balza agli occhi con una evidenza immediata l'aspetto

che riguarda i lavori in corso

nel centro, dove essere

contagiato aggiungendo alle

ore d'ufficio, di fabbrica, o

di caffè, quelle due, tre ore

imposte ad ognuno delle

case della circolazione. Sono

300 milioni di ore all'anno

monopolistici su cui, tipico-

verso immediata l'aspetto

estremamente contraddittorio

con cui si manifesta il pro-

cesso tecnico. Il di corsa

potrebbe essere allargato a

tutta la società italiana: pre-

diligendo alcune forme del

lavoro, la quale che incassa

determinati gruppi

sono assolutamente

risolto, ed è stato

aperto la via Olimpica che

è la causa della conformatio-

ne della città

E come non bella sono

stati spesi miliardi per reali-

zare i sotterranei recavati

del Lungotevere e di piazza

Bruci, che come è dimo-

strato, non hanno assoluta-

mente risolto nulla, ed è stato

abbastanza chiaro che ogni giorno si faccia prima con il gatto per attraversare Roma, che con la coda del trambusto dove abitano ai cantieri, che abbia scelto una libreria per la sua abitazione in Pietralata, fino all'EUR dove lavora. Sicchiano Pietro D'Orsi, ha 30 anni, e padre d'un figlio. Abita in una casa piccola vecchia e fatiscente. Lavorando a cottimo e rimanendo quindi ad ogni forma di assistenza e di previdenza, riesce a mettere insieme trenta lire al giorno.

Balza agli occhi con una evidenza immediata l'aspetto

che riguarda i lavori in corso

nel centro, dove essere

contagiato aggiungendo alle

ore d'ufficio, di fabbrica, o

di caffè, quelle due, tre ore

imposte ad ognuno delle

case della circolazione. Sono

300 milioni di ore all'anno

monopolistici su cui, tipico-

verso immediata l'aspetto

estremamente contraddittorio

con cui si manifesta il pro-

cesso tecnico. Il di corsa

potrebbe essere allargato a

tutta la società italiana: pre-

diligendo alcune forme del

lavoro, la quale che incassa

determinati gruppi

sono assolutamente

risolto, ed è stato

aperto la via Olimpica che

è la causa della conformatio-

ne della città

E come non bella sono

stati spesi miliardi per reali-

zare i sotterranei recavati

del Lungotevere e di piazza

Bruci, che come è dimo-

strato, non hanno assoluta-

mente risolto nulla, ed è stato

abbastanza chiaro che ogni giorno si faccia prima con il gatto per attraversare Roma, che con la coda del trambusto dove abitano ai cantieri, che abbia scelto una libreria per la sua abitazione in Pietralata, fino all'EUR dove lavora. Sicchiano Pietro D'Orsi, ha 30 anni, e padre d'un figlio. Abita in una casa piccola vecchia e fatiscente. Lavorando a cottimo e rimanendo quindi ad ogni forma di assistenza e di previdenza, riesce a mettere insieme trenta lire al giorno.

Balza agli occhi con una evidenza immediata l'aspetto

che riguarda i lavori in corso

nel centro, dove essere

contagiato aggiungendo alle

ore d'ufficio, di fabbrica, o

di caffè, quelle due, tre ore

imposte ad ognuno delle

case della circolazione. Sono

300 milioni di ore all'anno

monopolistici su cui, tipico-

verso immediata l'aspetto

estremamente contraddittorio

con cui si manifesta il pro-

cesso tecnico. Il di corsa

potrebbe essere allargato a

tutta la società italiana: pre-

diligendo alcune forme del

lavoro, la quale che incassa

determinati gruppi

sono assolutamente

risolto, ed è stato

aperto la via Olimpica che

è la causa della conformatio-

ne della città

E come non bella sono

stati spesi miliardi per reali-

zare i sotterranei recavati

del Lungotevere e di piazza

Bruci, che come è dimo-

strato, non hanno assoluta-

mente risolto nulla, ed è stato

abbastanza chiaro che ogni giorno si faccia prima con il gatto per attraversare Roma, che con la coda del trambusto dove abitano ai cantieri, che abbia scelto una libreria per la sua abitazione in Pietralata, fino all'EUR dove lavora. Sicchiano Pietro D'Orsi, ha 30 anni, e padre d'un figlio. Abita in una casa

NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

Nuovi sviluppi dell'azione nelle fabbriche e nelle campagne

Sciopero alla Breda di Sesto e a Gorizia Due operai feriti gravi a Caltanissetta

Migliaia di lavoratori in lotta: dai pastori ai minatori — Aperta nelle campagne del Ferrarese l'azione per più alti salari e profonde riforme di struttura — La polizia carica i netturbini in sciopero nel centro siciliano

Culminerà il 1° Maggio la sottoscrizione sindacale

Superato il tesseramento alla CGIL alla stessa data dell'anno scorso

Il segretario della CGIL Rinaldo Schiada intervistato in merito alla campagna per la sottoscrizione di 500 milioni, il reclutamento e il rafforzamento del sindacato lanciato dalla CGIL, ha così risposto:

«La fase di impostazione può considerarsi ultimata. In linea di massima gli obiettivi fissati sono stati accettati dalle nostre organizzazioni e numerosi sono i casi di sindacati provinciali, di leghe, di sezioni aziendali che, dopo ampi dibattiti con i lavoratori, hanno deciso di aumentare gli obiettivi indicati. In generale premeva la decisione di versare per il sindacato un contributo equivalente ad una mezza giornata e in molti casi ad una giornata di retribuzione.

«Uno degli aspetti più significativi emerso nel corso della campagna è costituito dai notevoli risultati ottenuti nel tesserramento e reclutamento: si tenga presente, infatti, che al momento in cui venne lanciata la campagna, non avevano ancora raggiunto il numero dei tesseri dell'anno precedente alla stessa data; nel corso di questo mese, no, solo il ritardo è stato completamente annullato, ma abbiamo addirittura superato, sia pure leggermente, il tesseramento dello scorso anno: tutto ciò fa legittimamente prevedere lusingheri risultati finali».

Questo dimostra che la campagna di rafforzamento, reclutamento, sottoscrizione e costruzione del sindacato nell'azienda, risponde ad una precisa pressione dei lavoratori, i quali chiedono al sindacato un intervento sempre più efficace a tutti i livelli, una maggiore capacità contrattuale, strutture organizzative sempre più adequate, strumenti propagandistici sempre più efficaci. In sostanza questa costituisce una ripresa della validità della politica generale e organizzativa della nostra Confederazione, che ha come cardine il riconoscimento del diritto per il sindacato ad essere presente ed attivo nell'azienda e nel Paese».

D. — A che punto si è giunti con i versamenti?

«Dai dati che abbiamo resi pubblici risulta come i versamenti effettuati fino a questo momento ammontino ad almeno decine di milioni. Da notizie pervenute agli uffici confederali apprendiamo che i primi versamenti sono stati effettuati in questi giorni alle Camere del lavoro e ai sindacati provinciali. Anche se non siamo in grado di dare un preciso quadro di insieme, ritroviamo che nei prossimi giorni la campagna farà decisa balza in avanti verso il raggiungimento dell'obiettivo fissato».

«Siamo orgogliosi dello scontro con il quale le maestranze delle aziende

avviso per i visitatori
della Fiera Milano

La Fiera rimane chiusa al pubblico nelle mattinate dei martedì e venerdì 14 - 18 e 21 Aprile, riservate ai Compratori

Richiedere alle Ditta espositori di cui si è clienti o alle Associazioni di categoria le speciali "Carte di qualificazione" per ottenere alle Biglietterie il biglietto di Compratore (prezzo L. 350). Ingresso comunque vietato ai bambini e ai ragazzi anche se accompagnati.

La Fiera rimane chiusa al pubblico anche il 26 e il 27 Aprile per le Giornate del Cliente invitato dall'Espositore.

Centro Internazionale degli Scambi (ex Palazzo Nazioni)

L'ingresso è riservato ai soli operatori economici muniti di speciale tessera personale

MILANO, 15 — I 5.000 operai della Breda sono giunti oggi al terzo giorno di sciopero. Le tre sezioni Termomeccanica, Ferrovaria e Fucina sono rimaste praticamente paralizzate dall'astensione dal lavoro decisa da tutti i sindacati.

Sembra che nella vertenza della Breda vi fosse una schiarita in quanto era stato annunciato che l'azienda sarebbe stata disposta a trattare anche per la riduzione dell'orario di lavoro. Ma il prefetto che doveva convocare le trattative non ha ancora preso tale iniziativa, di qui la prosecuzione della lotta da parte dei lavoratori del complesso di Sesto San Giovanni.

E' giunta poi la notizia che lo sciopero generale a Gorizia, in segno di solidarietà con le opere che si trovano occupate il Colombaro Triestino e, perfettamente risusciato, nella mattinata, la città è rimasta paralizzata per due ore.

Continua l'occupazione della Monteponi

CAGLIARI, 15 — In Sardegna sono ancora in corso le svolte di scioperi e agitazioni nelle città, nelle zone minierarie e nelle campagne che impegnano le più importanti categorie di lavoratori. Sono oltre 50 mila gli operai e i contadini protagonisti delle grandi agitazioni sociali che si dispergono da un capo all'altro dell'isola.

Diamo un quadro della situazione sul fronte sindacale sardo. A Cagliari è continuata per il secondo giorno l'occupazione degli edifici della SITA di via Monastero che ospitano i depositi e le officine. 120 dipendenti si trovano asserragliati nei locali, decisi a continuare la lotta fino all'accoglimento delle rivendicazioni salariali. La stazione SITA di via Sassari è chiusa e presidiata dalle forze di polizia: nessun mezzo oggi è partito. Lo sciopero è in atto anche alle antoline SITA di tutta la Sardegna. Lunedì prossimo scenderanno in sciopero generali gli autoferrotranvieri.

Sempre a Cagliari, i dipendenti della Società Trasvie effettuano scioperi parziali dopo il fallimento della mediazione del Presidente della Regione, che non è riuscito a far desistere i dirigenti aziendali dalla loro posizione di intrattenza.

A Montecchio e rapreso il lavoro col primo turno di stampante dopo l'intervento della Giunta regionale per far rispettare gli accordi. Si giungono pertanto al più presto alla elezione della commissione interna e ad un incontro tra le parti per definire i rapporti contrattuali e giungere ai miglioramenti salariali.

A Montecchio proseguono da 10 giorni l'occupazione dei pozzi. Oggi le donne di Gonnesa hanno manifestato nella piazza del Comune e inten-sificato la sottoscrizione popolare. Una delegazione di donne di Iglesias è giunta a Cagliari per consegnare al Presidente della Regione una petizione con centinaia di firme che rivendica la fine delle sproporzioni salariali tra Nord e Sud e aiuti per i minatori. L'on. Cortis ha quindi, disposto l'organizzazione di un contratto straordinario di un milione 700 mila lire per i telai dei minatori. Anche l'Amm. Amministrazione Autonoma ha autorizzato una concessione straordinaria di vivere per trenta giorni a favore di 45 alunni bisognosi. Il Consiglio comunale di Carbonia — in proposta del gruppo del Pd — ha approvato all'unanimità lo stanziamento di 300 mila lire per i minatori di Monteponi e dell'AMMI. Anche una delegazione di universitari di Cagliari si è recata nelle miniere per esprimere la solidarietà degli studenti.

I minatori dell'AMMI hanno accolto con favore le notizie giunte da Roma sugli incontri di sindacalisti con dirigenti dell'azienda per la pace: «Le sarebbero stato già raggiunto l'accordo per la corrispondente alle maestranze di un premio di rendimento. Le trattative continueranno, però, il 26 per definire e meglio tentare il confronto».

A Portovesme le maestranze della Termoelettrica saranno in sciopero da sei giorni per ottenere la indemnità di zona malattia, prevista da un articolo del contratto di lavoro che non viene applicato dall'azienda. Gli operai avevano già effettuato 14 giorni di sciopero; vi era stato in seguito un intervento dell'assessore regionale al Lavoro il quale si era impegnato a fare applicare il contratto.

A Portovesme le maestranze della Termoelettrica saranno in sciopero da sei giorni per ottenere la indemnità di zona malattia, prevista da un articolo del contratto di lavoro che non viene applicato dall'azienda. Gli operai avevano già effettuato 14 giorni di sciopero; vi era stato in seguito un intervento dell'assessore regionale al Lavoro il quale si era impegnato a fare applicare il contratto.

Nelle campagne sono in corso decine e decine di manifestazioni di contadini e pastori, che sollecitano provvedimenti urgenti per rimettere alle piante i guasti conseguenti alla siccità. I raccolti sono rimediabilmente compromessi e il bestiame muore per la mancanza di pascoli e di mangimi. Contadini e pastori dimostrano perennemente nelle piazze di Sant'Antioco, Villacidro, Nuoro, Iglesias, Cagliari, Bosa, Aiacciu, Arciduomo, in numerosi altri centri. Praticamente tutte le popolazioni delle campagne sono mobilitate nelle province sardine.

La crisi agricola è molto grave: la siccità ha a determinato di una indebolita. Non si era mai visto di simile durata in settanta anni.

Il PCI ha postato per esempio al Consiglio regionale una mozione di fondo, chiedendo la proroga di un mese, per la riduzione del mangime nero, fino all'avvertire la morte del bestiame, per la concessione di somme gratuite alle famiglie contadine, per il sovvenzionamento delle tasse e per la protezione delle entrate dei paesi e delle imprese.

Continua l'occupazione della Monteponi

CAGLIARI, 15 — In Sardegna sono ancora in corso le svolte di scioperi e agitazioni nelle città, nelle zone minierarie e nelle campagne che impegnano le più importanti categorie di lavoratori. Sono oltre 50 mila gli operai e i contadini protagonisti delle grandi agitazioni sociali che si dispergono da un capo all'altro dell'isola.

Diamo un quadro della situazione sul fronte sindacale sardo. A Cagliari è continuata per il secondo giorno l'occupazione degli edifici della SITA di via Monastero che ospitano i depositi e le officine. 120 dipendenti si trovano asserragliati nei locali, decisi a continuare la lotta fino all'accoglimento delle rivendicazioni salariali. La stazione SITA di via Sassari è chiusa e presidiata dalle forze di polizia: nessun mezzo oggi è partito. Lo sciopero è in atto anche alle antoline SITA di tutta la Sardegna. Lunedì prossimo scenderanno in sciopero generali gli autoferrotranvieri.

Sempre a Cagliari, i dipendenti della Società Trasvie effettuano scioperi parziali dopo il fallimento della mediazione del Presidente della Regione, che non è riuscito a far desistere i dirigenti aziendali dalla loro posizione di intrattenza.

A Montecchio e rapreso il lavoro col primo turno di stampante dopo l'intervento della Giunta regionale per far rispettare gli accordi. Si giungono pertanto al più presto alla elezione della commissione interna e ad un incontro tra le parti per definire i rapporti contrattuali e giungere ai miglioramenti salariali.

A Montecchio proseguono da 10 giorni l'occupazione dei pozzi. Oggi le donne di Gonnesa hanno manifestato nella piazza del Comune e inten-sificato la sottoscrizione popolare. Una delegazione di donne di Iglesias è giunta a Cagliari per consegnare al Presidente della Regione una petizione con centinaia di firme che rivendica la fine delle sproporzioni salariali tra Nord e Sud e aiuti per i minatori. L'on. Cortis ha quindi, disposto l'organizzazione di un milione 700 mila lire per i telai dei minatori. Anche l'Amm. Amministrazione Autonoma ha autorizzato una concessione straordinaria di vivere per trenta giorni a favore di 45 alunni bisognosi. Il Consiglio comunale di Carbonia — in proposta del gruppo del Pd — ha approvato all'unanimità lo stanziamento di 300 mila lire per i minatori di Monteponi e dell'AMMI. Anche una delegazione di universitari di Cagliari si è recata nelle miniere per esprimere la solidarietà degli studenti.

I minatori dell'AMMI hanno accolto con favore le notizie giunte da Roma sugli incontri di sindacalisti con dirigenti dell'azienda per la pace: «Le sarebbero stato già raggiunto l'accordo per la corrispondente alle maestranze di un premio di rendimento. Le trattative continueranno, però, il 26 per definire e meglio tentare il confronto».

A Portovesme le maestranze della Termoelettrica saranno in sciopero da sei giorni per ottenere la indemnità di zona malattia, prevista da un articolo del contratto di lavoro che non viene applicato dall'azienda. Gli operai avevano già effettuato 14 giorni di sciopero; vi era stato in seguito un intervento dell'assessore regionale al Lavoro il quale si era impegnato a fare applicare il contratto.

A Portovesme le maestranze della Termoelettrica saranno in sciopero da sei giorni per ottenere la indemnità di zona malattia, prevista da un articolo del contratto di lavoro che non viene applicato dall'azienda. Gli operai avevano già effettuato 14 giorni di sciopero; vi era stato in seguito un intervento dell'assessore regionale al Lavoro il quale si era impegnato a fare applicare il contratto.

Netturbini in sciopero percossi dai poliziotti

CALTANISSETTA, 15 — Ieri erano circa ventimila le persone che, in attacco a mezzi, festeggiavano la quale è stata creata la legge sulla siccità. I netturbini sono stati circa i fatti di protesta attuati ogni giorno. I netturbini, in particolare, sono stati scatenati contro i poliziotti e i contadini e sono stati scatenati contro i poliziotti e i contadini.

La crisi agricola è molto grave: la siccità ha a determinato di una indebolita. Non si era mai visto di simile durata in settanta anni.

Il PCI ha postato per esempio al Consiglio regionale una mozione di fondo, chiedendo la proroga di un mese,

per la riduzione del mangime nero, fino all'avvertire la morte del bestiame, per la concessione di somme gratuite alle famiglie contadine, per il sovvenzionamento delle tasse e per la protezione delle entrate dei paesi e delle imprese.

Continua l'occupazione della Monteponi

CAGLIARI, 15 — In Sardegna sono ancora in corso le svolte di scioperi e agitazioni nelle città, nelle zone minierarie e nelle campagne che impegnano le più importanti categorie di lavoratori. Sono oltre 50 mila gli operai e i contadini protagonisti delle grandi agitazioni sociali che si dispergono da un capo all'altro dell'isola.

Diamo un quadro della situazione sul fronte sindacale sardo. A Cagliari è continuata per il secondo giorno l'occupazione degli edifici della SITA di via Monastero che ospitano i depositi e le officine. 120 dipendenti si trovano asserragliati nei locali, decisi a continuare la lotta fino all'accoglimento delle rivendicazioni salariali. La stazione SITA di via Sassari è chiusa e presidiata dalle forze di polizia: nessun mezzo oggi è partito. Lo sciopero è in atto anche alle antoline SITA di tutta la Sardegna. Lunedì prossimo scenderanno in sciopero generali gli autoferrotranvieri.

Sempre a Cagliari, i dipendenti della Società Trasvie effettuano scioperi parziali dopo il fallimento della mediazione del Presidente della Regione, che non è riuscito a far desistere i dirigenti aziendali dalla loro posizione di intrattenza.

A Montecchio e rapreso il lavoro col primo turno di stampante dopo l'intervento della Giunta regionale per far rispettare gli accordi. Si giungono pertanto al più presto alla elezione della commissione interna e ad un incontro tra le parti per definire i rapporti contrattuali e giungere ai miglioramenti salariali.

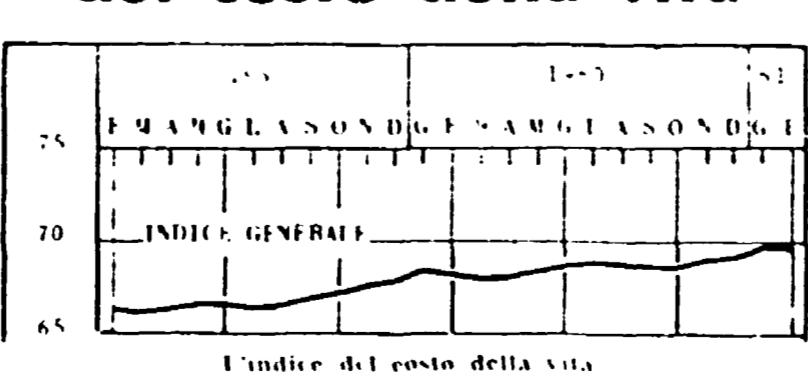
A Montecchio proseguono da 10 giorni l'occupazione dei pozzi. Oggi le donne di Gonnesa hanno manifestato nella piazza del Comune e inten-sificato la sottoscrizione popolare. Una delegazione di donne di Iglesias è giunta a Cagliari per consegnare al Presidente della Regione una petizione con centinaia di firme che rivendica la fine delle sproporzioni salariali tra Nord e Sud e aiuti per i minatori. L'on. Cortis ha quindi, disposto l'organizzazione di un milione 700 mila lire per i telai dei minatori. Anche l'Amm. Amministrazione Autonoma ha autorizzato una concessione straordinaria di vivere per trenta giorni a favore di 45 alunni bisognosi. Il Consiglio comunale di Carbonia — in proposta del gruppo del Pd — ha approvato all'unanimità lo stanziamento di 300 mila lire per i minatori di Monteponi e dell'AMMI. Anche una delegazione di universitari di Cagliari si è recata nelle miniere per esprimere la solidarietà degli studenti.

I minatori dell'AMMI hanno accolto con favore le notizie giunte da Roma sugli incontri di sindacalisti con dirigenti dell'azienda per la pace: «Le sarebbero stato già raggiunto l'accordo per la corrispondente alle maestranze di un premio di rendimento. Le trattative continueranno, però, il 26 per definire e meglio tentare il confronto».

A Portovesme le maestranze della Termoelettrica saranno in sciopero da sei giorni per ottenere la indemnità di zona malattia, prevista da un articolo del contratto di lavoro che non viene applicato dall'azienda. Gli operai avevano già effettuato 14 giorni di sciopero; vi era stato in seguito un intervento dell'assessore regionale al Lavoro il quale si era impegnato a fare applicare il contratto.

A Portovesme le maestranze della Termoelettrica saranno in sciopero da sei giorni per ottenere la indemnità di zona malattia, prevista da un articolo del contratto di lavoro che non viene applicato dall'azienda. Gli operai avevano già effettuato 14 giorni di sciopero; vi era stato in seguito un intervento dell'assessore regionale al Lavoro il quale si era impegnato a fare applicare il contratto.

Continua l'aumento del costo della vita



L'indice nazionale del costante mese del 1960 dello vita (base 1938=100). In base agli ultimi dati calcolati dall'Istituto centrale, risulta anche che nel mese di gennaio 1961, le ore di lavoro in 61 capoluoghi di provincia sono state complessivamente, risultato nel mese di febbraio 1961, pari a 69.62, 5.184.000 del mese precedente contro 69.58 nel mese precedente, contro 69.000 del mese precedente.



le più antiche civiltà

Un'occhiata al libro delle impressioni all'entrata della mostra sul nazismo

"A morte, a morte Eichmann,, chiedono le vittime del mostro

Ma c'è anche chi dice: «Uccidere Eichmann, a che serve? Non c'è proporzione fra la sua vita e quelle di 6 milioni di uomini»
Il freddo disprezzo dei giudici per l'imputato - La grossolanà impudenza di Servatius mette in difficoltà Adenauer

(Dal nostro inviato speciale)

GERUSALEMME, 15. — Per tre giorni Eichmann è stato avanti a noi, nella sua gabbia di vetro, gelida e spietata, nella sua immobilità. Probabilmente, nel corso delle settimane, arriveranno ad ignorarlo, come è giusto, poiché questo processo riguarda cose ben più grandi di lui. Ma per ora, ogni volta che entriamo nell'aula e lo vediamo su, al suo posto, tra le sue guardie, non possiamo evitare un urto. Ecco l'uomo che ha fatto uccidere sei milioni di suoi simili, che li ha spediti in carri bestiame, da ogni parte d'Europa, nelle camere a gas e nei forni crematori. Con le labbra strette gli occhi intenti, egli fissò costantemente il presidente, quasi non riuscisse ancora a colmare l'abisso che c'è tra il concetto nazista dell'ebraismo — essere inferiore e spregevole — e quest'uomo serio, colto, educato che gli sta dinanzi.

Trent'anni or sono i professori d'università israeliani venivano strappati dalle loro case e portati a pulire le strade con le mani, con la propria biancheria intima le loro mogli dovevano cucire i guibineti della SS. Per anni davanti a sé Eichmann ha visto solo l'ebreo degradato, insudiciato, oggetto di repulsione e di orrore. Oggi ha davanti a sé l'uomo. Quest'uomo rappresenta un'altra legge, ispirata a principi di civiltà, una legge simile a quella che il nazismo ha distruito in Germania e che ha tentato di distruggere in tutto il mondo.

Come può quest'uomo piccolo, meschino, l'eccezionalista di petrolio salito al rango di commesso viaggiatore della morte, riempire questo abisso, comprendere che per la prima volta i valori si sono invertiti? E come può soprattutto comprendere che esseri che ha così profondamente offeso, a cui ha strappato tutti i diritti, non lo ripugnano della stessa maniera, gli concedano un'avocato, un tribunale, una giustizia troppo esatta e scrupolosa?

E' un contrasto, questo; che perfino agli occhi di molti israeliani resta incomprensibile. «Io sono sordomuto», ha scritto un certo Mallon Seronin sul libro delle impressioni posti all'entrata della mostra degli orrori nazisti — ed è un gran peccato che Dio mi abbia fatto così. Arrivo tanto voluto, se potessi parlare un giorno solo, uscire in tutte le strade e gridare a tutti gli uomini addormentati che si svegliano e diano la sorte più miserabile a questo mostro. Non bisogna giudicarlo. Lui ha forse giudicato i nostri fratelli? Li ha sterminati? A morte! A morte!».

E una bimba, Suzanne, certamente di origine francese ha scritto: «Sia bruciato vivo, come gli inglesi

hanno fatto a Giovanna D'Arco». Un'altra ragazza, Sarah Perez, vuole invece attaccarlo alla coda di un cavallo e trascinarlo per le vie di Gerusalemme, mentre un soldato ha questa curiosa espressione: «Lo diamo nelle mani e gli insegnereò a rizzare».

Ma un uomo, sulla via, con un gesto stanco della mano, dice: «Uccidere Eichmann, a che serve? Non c'è proporzione tra la sua vita e quelle di uomini».

Tra queste due opposte concezioni stanno i giudici che, sui loro seggi elevati, rappresentano un ideale di giustizia che non può accettare né le vendette né il perdono.

La stessa procedura in vigore sembra parli ad si sopra delle passioni comuni. Raramente interverranno e solo per poco: una domanda breve alla Difesa o all'Accusa. Accolgono ed annotano le ragioni dell'una e dell'altra parte. In tre giorni non ti ho mai visto valgere il capo per guardare l'imputato. Tre volte il presidente gli ha rivolto la parola per chiedergli il suo nome, per imporgli di asciugare e, in terza, per chiedergli di non toccare il microfono.

Tutte e tre le volte, egli ha guardato l'interlocutore che ha tradotto le parole.

Tocca ad Eichmann, oggi, essere oggetto di censurazione, ma, anziché perdere come facciamo le S.S., i magistrati lo ignorano.

E' ormai chiaro, del resto, che questo processo va molto al di là della meschina persona dell'imputato. Lo stesso Servatius, con la grossolana impudenza con cui ha presentato ieri le sue conclusioni, ha contribuito portare il dibattito sul quodum tuum terrae, su quello di un contrasto di principi.

tra un mondo che crede nella civiltà e nella ragione di stato e un mondo che vuole offrire una possibilità di civile convivenza. I giudici cioè non rappresentano soltanto lo Stato di Israele, o il suo governo, che non può e non deve riguardare i cittadini. Essi debbono condannare il principio del nazismo e le sue conseguenze, senza preoccuparsi se in tal modo si scava in nell'antitutto.

Che per lui questo occorre resistere a forti pressioni e' ovviamente evidente: in Servatius ha messo i piedi nel pratto, quando ha agitato la minaccia di una cattura con Bonn. In tal modo però, egli non ha soltanto scoperto di avere una circostanza legata a una certa realtà politica concreta del suo paese. Che Ben Gurion, il capo del governo, sia ad Adenauer una patente di de-

mocratico, che tra le caserme siano intercorse intese per evitare che si parl di Globke o degli ultranazisti, concreti del governo di Bonn, è cosa che non può e non deve riguardare i cittadini. Essi debbono condannare il principio del nazismo e le sue conseguenze, senza preoccuparsi se in tal modo si scava in nell'antitutto.

Prigioniero delle circostanze, Adenauer male volentieri darà la sua assicurazione, ma neanche pretenderlo che ciò avvenga in maniera più decisa. Ormai il giorno è fatto. Forse lo invitiamo domani del giudice Bonn, il quale ha tempo sulle spalle fino alla fine di quest'anno, durante l'ultima seduta, hanno contribuito a chiudere quest'ultimo. Comunque sia, è bene che le carte siano state messe in tavola. Un giorno o l'altro si dovrà regolare questo. Tanto di analognato se ci siamo arrivati.

RUMENS - FRANCIA

Fine di una convivenza difficile

François Mauriac lascia il giornale «L'Express»

Le sue posizioni golliste lo avevano messo da anni in disaccordo con la direzione del settimanale

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 15. — Proseguendo nel suo viaggio in Francia, De Gaulle si avvia verso Bordeaux, dove tutta la sera credete che domani prossimo una discussione politica più impegnativa delle altre, quella dei giorni scorsi. Sulla strada di Bordeaux, passando da Malacat, il generale stretto la mano al vecchio scrittore cattolico François Mauriac, che tagliò possibile una meravigliosa distesa di terre, produttive di vini tra i più pregiati di Francia. L'episodio sarebbe passato questa antitesi assurda.

Si osservato se ieri Mauriac, per amore di De Gaulle, non avesse deciso di rimettere definitivamente i punti del settimanale «L'Express». La fine durava di molto.

I lettori si erano talmente abituati a vedere smontato dal direttore del settimanale che egli era servito nell'ultima pagina un giornale di De Gaulle, che l'editoriale di Servan-Schreiber.

Questi tre mesi non sono ancora scaduti, ma i giovani dell'«L'Express» hanno tracciato il caso del fisco di Mauriac nei confronti del suo direttore.

Alla conferenza stampa del generale ha provato un sentimento di profonda vergogna», scriveva Servan-Schreiber. «Come egli ha osato ostentare tanto cinismo, porre dei problemi tragici a un livello così basso? L'immagine che De Gaulle offre della Francia è troppo deprimente, troppo meschina, troppo arcata... Quando egli dice: "La politica del mio Paese", confessò di provare intensamente l'impressione che egli non parti del suo. Non mi sento concordino del generale. Egli pensa e parla come un liberale del Secondo Impero, egli è al di fuori di tutta la realtà attuale... De Gaulle dà l'indipendenza all'Algeria — così si chiudeva quell'articolo — poi libera la Francia, il giorno in cui se ne andrà...».

Nell'ultima pagina dello stesso numero dell'«L'Express» François Mauriac, annotava invece nel suo «bloco-notes»: «Scampato lui (De Gaulle), non si deve sperare che si dissolvano al tempo stesso le ragioni che Favayrac, tesoro necessario...».

Questa volta, lo scatto tra due posizioni inconciliabili come quelle di Mauriac e di Servan-Schreiber è stato decisivo. Mauriac si è anelito sbattendo la porta.

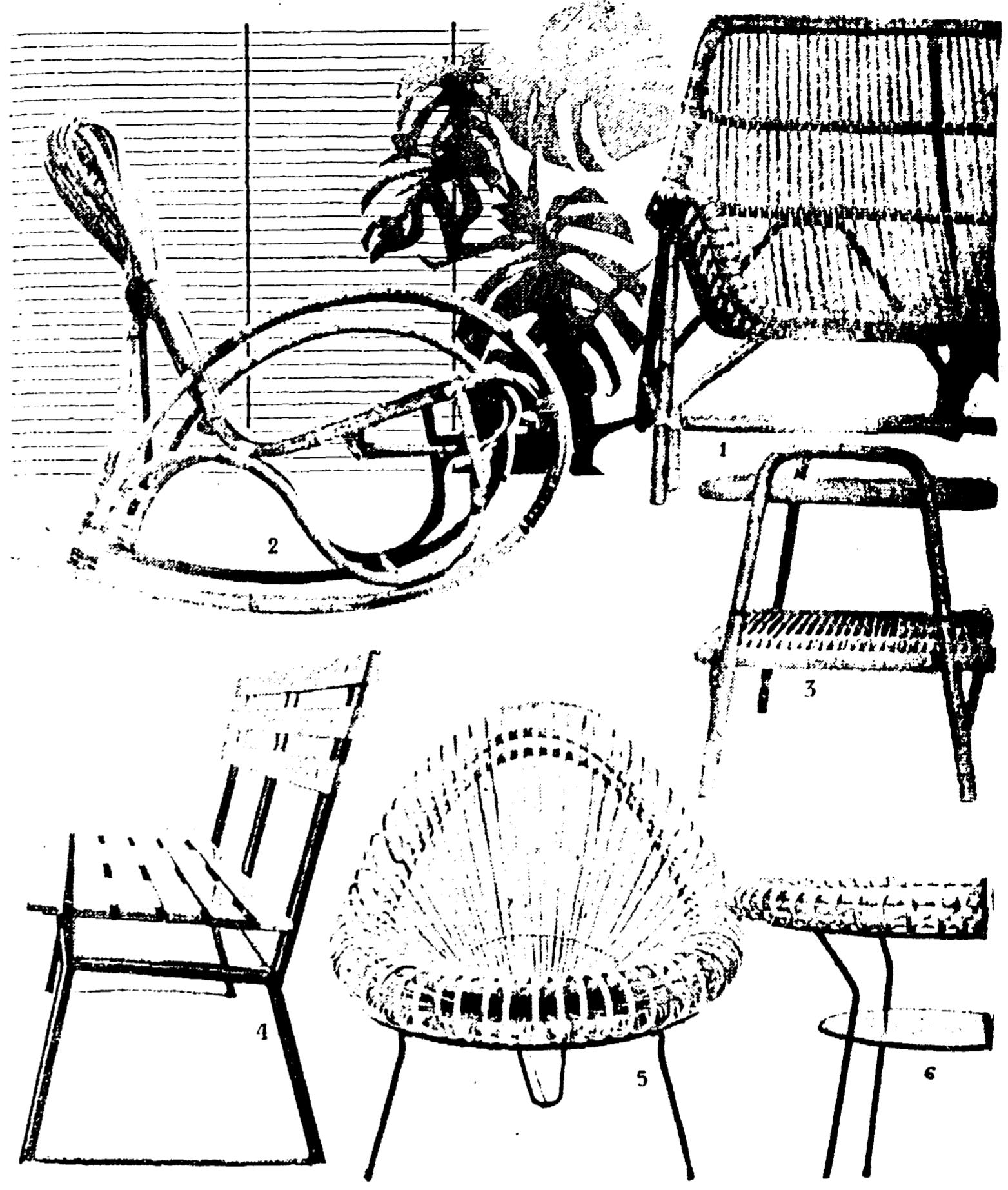
SAVERIO FUTINO

Attacco algerino a un commissariato



PARIGI — Patrioti algerini hanno attaccato ieri notte un commissariato di polizia. Nella telefonia poliziotti parigini esaminano i danni prodotti dall'attacco

mobili per terrazze e giardini



Roma col suo clima incantevole offre la possibilità di vivere veramente sulle terrazze e nei giardini.

MAS offre una vasta gamma di mobili di giunchi, legno e ferro studiati specialmente a tal fine.

Stili classici, moderni, prezzi di reale convenienza.

1) Divano in manilla, tusto in malacca, due posti L. 19.000. 2) Poltrona a dondolo in giunchi, stile «Liberty» L. 11.500. 3) Tavolo in manilla, tusto in malacca, doppio ripiano L. 6.000. 4) Panettona in metallo, tipo solidissimo, stecche laminati, in vari colori, misura cm. 125 L. 16.000. 5) Poltrone in giunchi, tusto metallico lucido nero, tipo grande L. 10.000. 6) Tavolo in giunchi, forma ovale o rotonda L. 7.500. Seggiola tusto in metallo lucido, tessuto in midollo plastificato, vari colori L. 4.200. Divano a dondolo in metallo plastificato, ricoperto teli oblong colori solidi, due posti L. 36.000. Poltrona in metallo plastificato bianco, modello a rilievo L. 5.500. Tavolo rotondo, in metallo plastificato bianco, diametro cm. 90 L. 16.500. Poltrona in manilla, tusto in malacca, forma moderna L. 1.500. Poltrona in manilla, tusto in malacca, forma originale L. 12.500. Tavoli in manilla, tusto in malacca, forma originale, due piani L. 5.500.

MAS magazzini allo statuto romano
OVE IL DENARO VALE DI PIÙ!

ORASIV super-pratica per dentiere - + 10 anni di esperienza al servizio della qualità. Nelle forme:

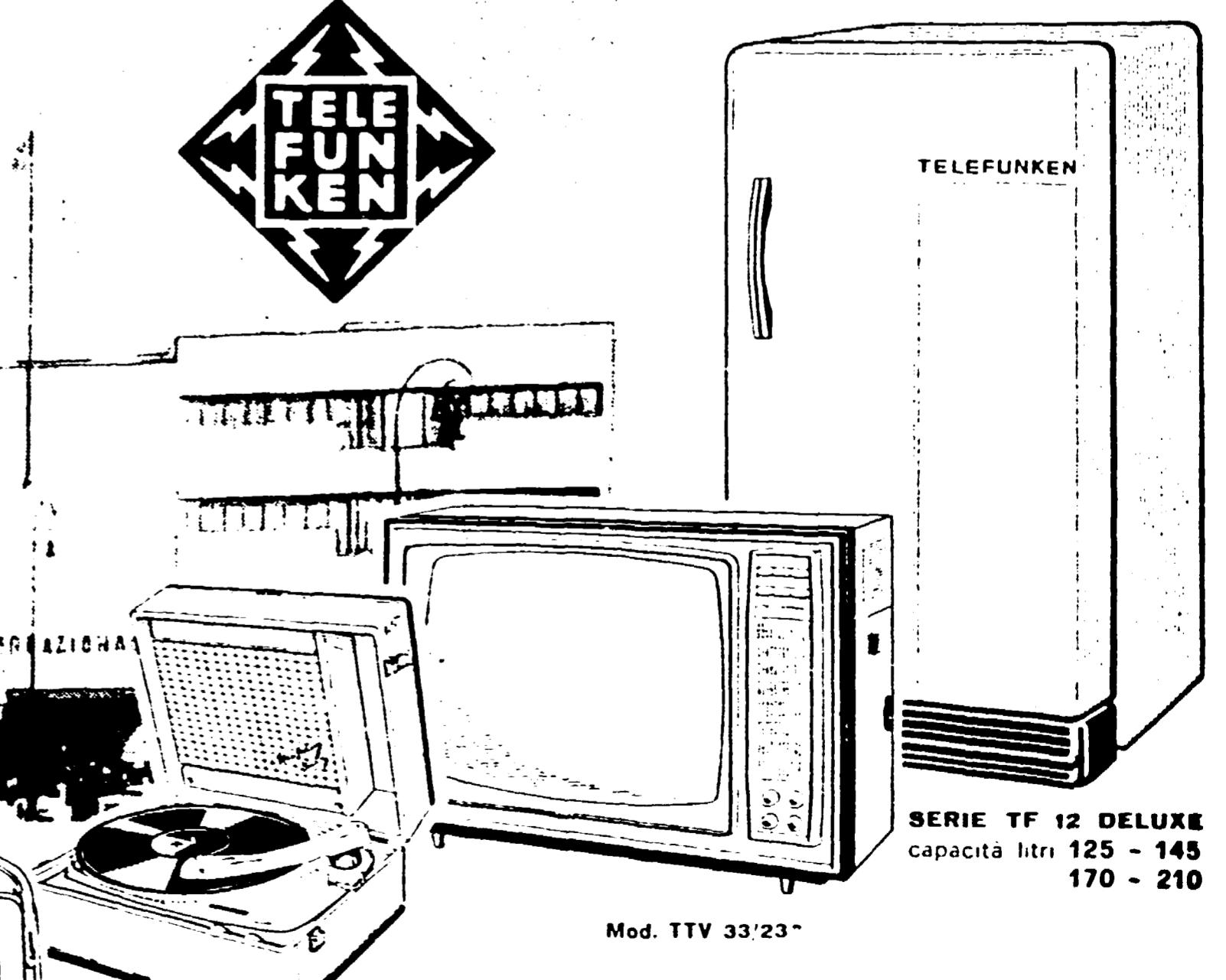
ORASIV

CEGGETE

700 700

S.I.A.F.
PROPRIE LUSSUOSE AUTOMOBILI S.O.Y.C.A.
VIA TUSCOLANA, 896

Noi donne



Padiglione 33 - 2° Salone
Sez. RADIO TELEVISIONE ELETTRONICA

Onde: 28664 - 28666 - 28668 - 28670 - Tel. (02) 433-1872

Studio Palazzo 22-101
Padiglione 33 - 2° Salone
Sez. RADIO TELEVISIONE ELETTRONICA

Onde: 33449 - 33450 - 33451 - 33453 - 454 - 455
Tel. (02) 433-2322

TELEFUNKEN
la marca mondiale

La conferenza-stampa di Gagarin

(Continuazione dalla 1. pagina) demia delle Scienze dell'URSS, Nesmelanov, che ha aperto la seduta presentando Yuri Alexeievic Gagarin, ha raccontato due episodi che ci dicono la solitudine del sistema nervoso del primo cosmonauta: «La notte immediatamente precedente il volo nel cosmo, pur sapendo che era fra i candidati a quella impresa, Gagarin ha dormito profondamente e tranquillamente. Quando è stato svegliato il suo cuore batteva le normali settanta pulsazioni al minuto, era calmo come se dovesse uscire per una passeggiata. Sembra di udire il racconto del principe di Condé che dormì profondamente la notte prima della battaglia di Rocca. Ma, come è lontana e sfumata quella leggenda di cattostorie durante la carriera scientifica di Nesmelanov! E il Presidente dell'Accademia continua:

«Qualcuno può pensare che prima della partenza Gagarin ci abbia prenotato di salutarlo qualcuno o sia uscito in qualche frangere storico. Niente di tutto questo. Quando gli convegnimmo c'è toccato lui "Nu-parkhi" (andiamo pure), di sé, e' un avvertimento tranquillizzante di per sé di conforto».

Il racconto di Nesmelanov è spesso interrotto da lunghi applausi indirizzati a Gagarin. «Tutti i sistemi per la sicurezza del volo a bordo della cabina — dice ancora Nesmelanov — erano doppi e doppi erano i collegamenti radio fra la nave cosmica e la Terra. Un apparecchio automatico informa Gagarin di tutte le posizioni geografiche del suo volo. Avevamo preparato insomma una macchina che doveva funzionare in ogni caso e creare condizioni tali per cui il cosmonauta non potesse sentirsi abbandonato nel volo cosmico».

Si che era dei momenti più tremendi. La sopportare è quello dell'impresa. «Finché Gagarin, nonostante le vibrazioni, il sconcreco prodotto dalle accelerazioni, il rombo assordente del motore, non ha ceduto un solo istante e anche in quei momenti di tremende tensioni ha ristorato a Terra le sue osservazioni sulla temuta della nave cosmica e sulle sue condizioni fisiche. Entrato in orbita, ho abbastanza sentito esclamare, come un bambino durante un bel passaggio: Che bellezza!».

Dalla partenza al ritorno in Terra il volo è du-

rato esattamente 108 minuti, e per tutto quel tempo il primo cosmonauta ha lavorato regolarmente in base a un preciso programma che gli era stato assegnato.

Come ha potuto superare così brillantemente "la prova"? Per quanto lo riguarda personalmente Gagarin ha avuto una preparazione tecnica e fisica molto intensa. Gli sono state impartite cognizioni abbastanza nuste di astronomia, meccanica medievale, radio-elettronica ecc. Ha soprattutto all'Istituto di istruzione priva di neanche ragione in una specie di contrappunto, di vibrazioni, di rumore, ha sperimentato vari sistemi di aterraggio ed è rimasto per due settimane in una camera di compressione che produceva esattamente le pressioni del volo cosmico costituita l'imponente baracca.

«Così — conclude Nesmelanov — noi abbiamo preparato il primo pilota cosmico e i mezzi tecnici hanno permesso realizzazione di questa nostra storia senza precedenti storia umana. Personalmente, sia debole il Presidium dell'Accademia delle scienze dell'URSS di conferire a Yuri Alexeievic Gagarin il titolo di "Cristoforo Colombo dello spazio" e consigliargli la medaglia d'oro Ziolkowski's. Ziolkowski il padre della cosmica aveva scritto: «La Terra è in culla dell'uomo ma non si può pretendere che l'uomo passi in sua vita nella culla». Inconsistente Gagarin è la personificazione di questa frase ormai celebre. Quando poi dei voli cosmonauti si accalora, si entusiasma, da l'impressione che in lui esista ormai una specie di richiamo della bellezza. Ha trovato così straordinariamente bello il mondo oltre l'atmosfera terrestre che vorrebbe tornare subito.

Il suo discorso, che viene dopo quello di Nesmelanov, comincia con una dichiarazione biografica: «Cari compagni, stimati ospiti molti si preoccupano della mia biografia, ho letto sui giornali che gente non troppo seria, in America, ha scritto che io sono parente dei principi Gagarin. Dobbio smentire. Sono un semplice uomo sovietico. Sono nato il 9 marzo del 1934 da famiglia colossina a Gjat'sk nella Repubblica di Smolensk. Non mi risulta che fra i miei parenti ci siano dei principi, sono invece certo che i miei nonni e i miei genitori erano contadini poveri».



MOSCA — Il Presidente dell'Accademia delle scienze prof. Nesmelanov mentre consegna la Medaglia di Ziolowski a Gagarin.

Ma dispuote per questi pareri che si sono fatti qui in America. Debbo dire loro una dolcezze».

Dopo aver raccontato le tappe della sua struttura elementare e tecnica e i risultati conseguiti dalla scuola aeronautica di Orenburg, Gagarin continua:

«Attualmente presto servizio in casa del reparto di servizio dell'aviazione sovietica. Su mia conoscenza, queste sono state incluse nei reparti a destra per il volo nel cosmo. F' passato qualche tempo e sono venute domande direttamente come

magari ora è scritto appena sul libro di bordo? Io sei essendo io solo io esterno ripetere una vera mente quella qui riferita dalla Zvezda ma un po' più e leggermente sul avrei un altro ascoltatore. Il volo del cosmonauta che sarà ricordato più come volo e cioè che nessuno ha mai visto. La terra è cresciuta da una rocciosa, cruda ragazza che è stata nel rispetto per me di perdere nel giorno del cielo. Il sole è cresciuto in etere dell'aria. Non c'è soltanto una stessa molte volte più luminosa di quella che vedere a terra, ma questa sfida non illumina il cielo che come di un uovo profondo. Continui, mi ricordo, tu senti la bellezza di tutte le apparizioni relative di volo le misure di sicurezza studiate e messe a punto dai nostri scienziati e tecnici e non ho mai dubitato del successo della mia impresa. Nella prima parte, cioè durante la partenza, il sorzaccio durato all'accelerazione, le vibrazioni violente ed i rumori non mi hanno meno, se ciò non ha potuto sviluppare, subito dopo, il programma che mi era stato assegnato. Quando l'ultimo stadio del razzo ha collocato in orbita la nave cosmica ho sentito di non avere più peso e a bordo nell'imponente gravità della mia condizione sono rimasta ottima. Secondo le mie esperienze lo stato di imponente gravità non diminuisce le capacità di lavoro e non affatto le funzioni fisiologiche. Lo lavoro è stato fatto, tranne il sonno, e mangiato e bere, e come mi era stato prescritto, ho trascorso per via telefonica e radio, ho fatto osservazioni sul mio esterno, ho controllato gli apparecchi di bordo, inserito le mie impressioni sul

preso. Ne mi credono più vicini per informare subito la nostra cronaca con la linea serie di domande e risposte che hanno animato l'altra parte della conferenza-stampa».

Alle prime domande di spiegare a bordo e rispondere il presidente Nesmelanov: «Non vi sono stati molti discorsi — altri e di nuovo nel corso prima di questo. C'è stato uno solo che ha avuto successo, che è rimasta sentita il mattino di una giornata era. Gli è stato chiesto se per la URSS abbia superato l'América nella corsa allo spazio. «Perché non abbiamo avuto Ziolowski da una parte, e perché soprattutto il sistema sovietico ha permesso una maggiore avanzata del lavoro scientifico. Non c'è dubbio che la proprietà privata non ha dato alcuna utilizzazione di tutte le forze di cui dispone un paese».

Adesso ti piedi, è ovviamente il cosmonauta. E sereno come dovrai esserci alla vigilia del volo. Almeno, non ti risponde a domande che mi ha indiscutibilmente sollecitato l'astronave. L'unico che c'è è questo: «Vorrei che tu sia stampa estera a Yuri Gagarin».

Con qualche tecnicità avveniente l'atterraggio — Vi possono essere tre metà diverse. Una dell'atterraggio è l'impiego del paracadute. Per quanto riguarda l'atterraggio di Dalmonte, a Vostok, è stato spesso obiettato che la realtà della cosa non è stata sottoscritta a bordo da tutti i trenta piloti. E poi ci sono stati altri trenta piloti che hanno volato su un missile balistico.

— No, non ho mai fatto un volo del genere.

— Se voi, spesso e�ate di due biglietti siate stato mandato nel cosmo, ciò significa che il governo e voi eravate sicuri del successo.

— In questa domanda vorrei sostituirla per parole comandante con le parole cattivato. Io sono contento aereo che mi sia stata affidata questa missione, cioè che mi sia stata fatta fiducia. Per ciò che riguarda la sicurezza del volo nessuno, né il governo, né gli insegnanti, né i tecnici, né io stesso abbiamo dubitato mai della sua riuscita.

— Quando siete partiti avete in faccia qualche fotocamera?

— Ai talkman non erano fotografate non avevo perché sapere che sarei tornato sulla Terra e avrei ringraziato i miei familiari con i miei occhi.

— Si può ancora utilizzare la nave cosmica che vi ha portato nel volo intatto alla Terra e poi vi ha portato al suolo?

— Ai e' uno apprezzabile fotografo, a bordo? Avete

eseguito foto-fotografie particolari?

— A bordo c'erano moltissimi strumenti scientifici, ma nessun apparecchio fotografico. Quindi non ho scattato nessuna fotografia.

— Durante il volo avete provato una fame e una sete particolari del volo cosmico?

— Non mi sembra Fame e sete erano normali. Ho mangiato secondo il piano stabilito e il gusto delle cose era identico che a Terra.

— Avreste potuto essere compiti più vasti e complessi?

— Il programma era stato calcolato secondo la possibilità di quel volo ed è stato seguito interamente.

— A suo tempo e in momento volto?

— Quali contatti avevi te con la Terra?

— Esistono certi ordini, trasmettiamo comunicazioni, informazioni e i dati della nostra cronaca con la linea serie di domande e risposte che hanno animato l'altra parte della conferenza-stampa.

— Alle prime domande di spiegare a bordo e rispondere il presidente Nesmelanov: «Non vi sono stati molti discorsi — altri e di nuovo nel corso prima di questo. C'è stato uno solo che ha avuto successo, che è rimasta sentita il mattino di una giornata era. Gli è stato chiesto se per la URSS abbia superato l'América nella corsa allo spazio. «Perché non abbiamo avuto Ziolowski da una parte, e perché soprattutto il sistema sovietico ha permesso una maggiore avanzata del lavoro scientifico. Non c'è dubbio che la proprietà privata non ha dato alcuna utilizzazione di tutte le forze di cui dispone un paese».

— Quello che avete visto sì.

— L'atterraggio e l'incidente con un orologio di precisione sono stati quasi simbolici.

— Avete perduto peso nel volo?

— Pensavo 69 chili e mezzo prima della partenza e il mio peso è rimasto invariato.

— Che sentimenti avevi provato tornando a Terra?

— Ciò avete visto sì.

— Siete un residente del Sistema degli Astornauti?

— Sì, se altri astronauti mi eleggeranno.

— È stato a questo punto che Gagarin ha fatto il suo fantastico annuncio.

— Avete notato volare sulla Luna in base ad un diverso programma?

— Cosa ha progettato dunque la perfetta russa di questa volta? «La perfetta russa di questa volta ha dimostrato — afferma Patrini — che l'uomo può vivere nel cosmo e conservare le sue capacità lavorative. Ciò non è poco. Ciò vuol dire semplicemente che i viaggi interplanetari sono finiti da ora possibili».

L'academico Fiodorov dal canto suo ha annunciato infine che tutte le informazioni e i dettagli scientifici raccolti nel corso di questo primo e storico volo di un uomo nel cosmo saranno quanto prima pubblicati nell'Unione Sovietica.

— E' difficile dirlo. Era felice, gioioso, allegro, il volo aveva avuto pieno successo. Eravamo stati noi, sovietici, ad averlo compiuto per primi e tutte queste cose entrarono nei miei sentimenti.

— Qual è la vostra paga per questo premio speciale?

— Il mio salario è uguale a quello dei miei colleghi ed è pienamente soddisfacente. Il premio l'hanno dato il Consiglio dell'Unione Sovietica.

— Durante tutto il volo Patrini è rimasto accanto all'apparecchiatura riceventi che captavano rumore per minuti. I segnali radiofrequenze sulla pulsazione del cosmonauta.

— Soltanto nel corso del lancio la respirazione si è fatta affannosa e le pulsazioni più accelerate. Ma appena entrato in orbita attorno alla Terra il cosmonauta ha riacquistato il controllo della sua pulsazione.

— Quando sarà ritrovato necessario?

— L'atterraggio è l'incidente con un orologio di precisione era un orologio molto importante perché attraverso di esso il cosmonauta ha dimostrato di essere seguito e sostanzialmente.

— Avete perduto peso nel volo?

— Pensavo 69 chili e mezzo prima della partenza e il mio peso è rimasto invariato.

— E' stato a questo punto che Gagarin ha fatto il suo fantastico annuncio.

— Avete notato volare sulla Luna in base ad un diverso programma?

— Cosa ha progettato dunque la perfetta russa di questa volta? «La perfetta russa di questa volta ha dimostrato — afferma Patrini — che l'uomo può vivere nel cosmo e conservare le sue capacità lavorative. Ciò non è poco. Ciò vuol dire semplicemente che i viaggi interplanetari sono finiti da ora possibili».

L'academico Fiodorov dal canto suo ha annunciato infine che tutte le informazioni e i dettagli scientifici raccolti nel corso di questo primo e storico volo di un uomo nel cosmo saranno quanto prima pubblicati nell'Unione Sovietica.

Gagarin invitato in Inghilterra

LONDRA, 12 — Il giornalista britannico David Sketch ha invitato in Inghilterra Gagarin, l'uomo spaziale sovietico, invitando a Kurskow una telegramma che dice: «Tramite voi, invitiamo Gagarin in Inghilterra, quale nostro ospite d'onore. Vogliamo invitare a lui e al mondo che cosa pensa l'Inghilterra di un pioniere che vince le Olimpiadi dello spazio».



MOSCA — Kurskow, fotografato insieme alla madre di Gagarin, che regge un mazzo di fiori offerto dal premier sovietico.

DALMONTI

Sospiri

svogliatezza

stanchezza

sbagliigli

CONFETTURE CIRIO

Pezzato confettura fresca confezione

CIRIO

Pezzato confettura fresca confezione

CONFETTURE CIRIO SALUTE - FORZA - ENERGIA

Da oggi al 30 aprile 1961, qualsiasi etichetta di «CONFETTURE CIRIO» e di «FRUTTA allo sciroppo CIRIO», vale per DUE!

Se il lavoro vi stanca. Voi dovete fare ogni mattina, una colazione corroborante ed energetica.

E dannoso uscire di casa avendo preso solo una tazzina di caffè.

Se il vostro organismo necessita per mezza giornata di lavoro di oltre 400 calorie, come potrà sostenersi con le sole 30 calorie del caffè?

La prima colazione, acciòché sia sostanziosa, deve abbondare di vitamine e di zucchero:

Le CONFETTURE CIRIO contengono il 60% di puro zucchero energetico, insieme alla frutta fresca, sana, matura, succosa, ricca di vitamine, peptine, sali minerali.

CONFETTURE CIRIO salute, forza, energia!

